

## SON CIECO

*Canto antico diventato politico nel 1910 ad opera di un anonimo, che ne adattò il testo di protesta qui riportato.*

Son cieco e mi vedete:  
devo chieder la carità;  
ho quattro figli, piangono, (2 v.)  
del pane non ho da dar.

Noi andremo a Roma  
davanti al papa e al re,  
non grideremo ai potenti (2 v.)  
che la miseria c'è.

E per le vie di Roma  
La bandiera vogliamo alzar:  
sventola la bandiera, (2 v.)  
il socialismo trionferà.

## PADRONE MIO

*Canto tratto dal repertorio di Matteo Salvatore (Foggia), a sua volta appreso dall'anziano Moretti. Diffusa in diverse lezioni, straordinariamente interpretata da Giovanna Marini con il suo gruppo.*

Padrone mio, te vojo arrecchire,  
padrone mio, te vojo arrecchire,  
come nu cane i vò fatijà,  
come nu cane i vò fatijà.

Quando sbajo damme li botte,  
vojo la morte, nun me caccia.

Tengo tre fiji, vojono lu pane,  
chi ci lu dà è lu tatà.